

## Prima Linea (n. 68/1994, p. 71)

TREVI &ldquo;Prima linea&rdquo;: terza mostra al Flash Art Museum, curata da Francesco Bonami e Giacinto Di Pietrantonio, con catalogo ampiamente rappresentativo. Come la precedente sul &ldquo;Medialismo&rdquo;, propone &ldquo;arte giovane che si esprime con diversi medium. Stefano Arienti usa riproduzioni e foto parzialmente &ldquo;cancellate&rdquo; per riproporre le immagini in termini piÙ misteriosi. Vanessa Breecroft attua una suggestiva performance in cui le tre protagoniste formano un gruppo familiare cromo-plastico-vivente dai teneri atteggiamenti autistici rispetto al contesto espositivo e sociale. Monica Carocci manipolando foto in bianco e nero ottiene risultati di forte intensità espressiva, mentre Maurizio Cattelan continua la sua investigazione-progettazione di ironiche figure con variabili per formare immagini che esigono una diversa interpretazione. Marco Cingolani traduce in pratica pittorica evanescenti avvenimenti di inquietante attualità e Amedeo Martegani espone una natura dipinta a piÙ profondità... col proposito di comunicare i significati oltre la superficie. Luca Quartana proietta sequenze di diapositive per offrire alla lettura i particolari &ldquo;un volto umano combinati con frasi concettuali. Alessandro Pessoli, invece, affida ancora alla materia-colore e al pennello una nuova iconografia che nasce dalle ossessioni e dalle intossicazioni estetiche-ambientali-esistenziali del nostro tempo. Le due opere di Alfredo Pirri dai cromatismi luminosi - una dall&ldquo;impianto geometrico, &ldquo;altra figurale - confermano le ragioni intime della sua indipendente ricerca poetica. Per altri aspetti si mettono in evidenza Mario Airò, Eva Marisaldi, Franco Silvestro... La manifestazione è completata da &ldquo;Audience 0.01&rdquo; - panorama internazionale di video a cura di Helena Kontova - con la partecipazione di 15 artisti, tra cui &ldquo;italiana Grazia Toderi, a conferma che il mezzo televisivo è stato ripreso in considerazione dagli artisti dell&ldquo;ultima generazione. A proposito dell&ldquo;attività del Museo di Trevi, Giancarlo Politi nella premessa dice che &ldquo;vuole rappresentare un modello di laboratorio di idee sempre in crisi con se stesso ed in continua tensione con la realtà circostante e i processi sociali in corso (...). Nell&ldquo;arco di due anni a Trevi dovranno passare tutte le principali esperienze artistiche contemporanee (anche di cinema, televisione, teatro, ecc.) e molte anche relative alla storia del Novecento&rdquo;. Ben vengano, dunque, mostre sull&ldquo;attualità in questo momento &ldquo;impasse. Luciano Marucci [«Juliet» (Trieste) , n. 68, giugno-luglio 1994, p. 71]